Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150

Immediata reazione delle forze democratiche al clima di violenza

GRAVI ATTI DI PROVOCAZIONE IN CITTÀ

Isolare e battere il teppismo

Tentativi di aggressione a studenti democratici — Danneggiata la sede del Comitato di rinnovamento democratico della facoltà di Architettura — Presa di posizione della Federazione sindacale unitaria — Stamane manifestazione in Palazzo Vecchio su invito del sindaco Gabbuggiani

Atti di provocazione e di violenza politica culminanti nel tentativo di distruzione della sede del Comitato di Rinnovamento democratico di Architettura a San Clemente, sono stati portati a segno da un ben individuato gruppo di teppisti a cui pare si siano aggiunti «professionisti» provenienti da fuori. Le forze democratiche della città hanno immediatamente reagito al clima di violenza che il gruppo di provocatori sta portando avanti in città già da alcuni giorni Oggi alle 9,30, nella sala degli Incontri di Palazzo Vecchio, si svolgerà, su invito del sindaco, compagno Elio Gabbuggiani, una riunione tra le forze politiche, culturali e sindacali cittadine.

Intanto nel corso del pomeriggio di ieri si sono susseguite prese di posizione per condannare le violenze

Vediamo la dinamica degli incidenti. Ieri mattina una vera e propria caccia all'uomo è stata scatenata per le vie del centro cittadino dal gruppo «Collettivo studenti proletari» a cui si è unito il Comitato di agitazione della facoltà di architettura, «Autonomia operaia», alcuni componenti di «Lotta continua» e qualche giovane delle scuole medie superiori. Pare che al gruppo di provocatori si siano uniti alcuni «professionisti della violenza» provenienti da fuori, da altre città e altre sedi universitarie.

Tutto è cominciato verso le 11 in piazza Brunelleschi. Alcuni giovani della sezione universitaria del PCI e dei Nuclei universitari socialisti stavano distribuendo manifestini davanti alla facoltà di Lettere sui gravi episodi di teppismo e di provocazione politica di cui erano stati protagonisti il giorno precedente gli appartenenti al «Collettivo studenti proletari». Poco distante, davanti al biennio di Architettura, sempre in piazza Brunelleschi, si era intanto radunato un nutrito gruppo di provocatori con l'evidente intento di scatenare una serie di intimidazioni e di violenze. Di lì a poco infatti dal gruppo si è staccato un «commando» di picchiatori (una sessantina) equipaggiati per una vera e propria azione di guerriglia urbana:

Gli studenti intenti al volantinaggio non hanno accettato la provocazione ed hanno deciso di allontanarsi da piazza Brunelleschi e, dopo aver percorso un tratto di via dei Servi, hanno trovato riparo all'interno della sede centrale della Cassa di Risparmio di via Bufalini.

I provocatori si sono quindi vigliaccamente lanciati all'inseguimento di quei giovani che erano rimasti isolati

Il gruppo di provocatori si è spezzato in vari «commandos» che si sono sparsi per le principali vie del centro cittadino. In città si è creato un clima di tensione ed è stato necessario l'intervento di polizia e carabinieri che hanno presidiato i punti nevralgici del centro

Nonostante tutto nel pomeriggio la banda di delinquenti è riuscita a portare a segno una nuova bravata teppistica. E' stata data alle fiamme la sede del Comitato di rinnovamento degli studenti democratici di architettura a San Clemente. E' intervenuto il personale della Facoltà che ha domato le fiamme quasi sul nascere.

Le azioni di provocazione e di teppismo di oggi hanno dei precedenti in una serie di atti che si sono susseguiti nei giorni passati e che hanno avuto il loro apice nell'assalto di giovedì agli uffici dell'Opera Universitaria, nell'aggressione di due compagni, nell'interruzione di una assemblea di studenti e lavoratori democratici nella mensa Sant'Apollonia. L'otto novembre il «Collettivo» aveva saccheggiato i magazzini della mensa; da due giorni il gruppo porta avanti una azione di «autoriduzione» del prezzo della pasta

Di fronte al ripetersi di queste provocazioni è necessaria un'azione autonoma e ferma da parte degli organi di direzione dell'Ateneo Fiorentino (Rettorato e Consiglio di amministrazione dell'Opera). E' chiaro — come ribadiscono le numerose prese di posizione dei vari organismi ed enti democratici, e come sottolinea nella sua dichiarazione il compagno Michele Ventura — che non possono essere ulteriormente tollerati i tentativi di bloccare il funzionamento della mensa e le aggressioni agli studenti democratici e che è necessario far rimanere sul terreno della democrazia il dibattito politico all'interno dell'Università.

PRESA DI POSIZIONE UNITARIA DEI SINDACATI

In merito ai gravi incidenti causati nei giorni scorsi presso la mensa universitaria e nelle vie della città da gruppi di provocatori della cosiddetta «autonomia operaia», la federazione provinciale CGIL-CISL-UIL esprime la propria energica condanna e invita tutti i lavoratori a isolare fermamente gesti teppistici che, comunque mascherati da ambigue sigle «ultra rivoluzionarie», non hanno nulla a che fare con il movimento operaio, né con le lotte delle masse popolari.

Le deliranti parole d'ordine e l'azione irresponsabile di tali raggruppamenti, facenti capo a un sedicente «collettivo studenti proletari», sono infatti sfociate nell'aggressione brutale verso alcuni studenti e lavoratori dell'opera universitaria, aggressione che, nelle motivazioni «politiche» e nel modo con cui è stata condotta, non può non richiamare alla memoria i metodi tipici dello squadrismo e della delinquenza comune.

La gravità di tutto ciò è oltretutto accentuata dalla dichiarata volontà di tali nuclei di provocatori di contrapporsi, anche fisicamente, alle organizzazioni sindacali e agli stessi lavoratori della mensa, mentre la necessità di un riassetto e di un miglioramento dei servizi dell'opera impone il contributo e lo sforzo unitario di tutte le forze democratiche.

Nel ribadire la necessità di stroncare questa spirale della violenza e di riportare nell'università e nelle scuole un clima sereno di dibattito e di confronto politico, la federazione provinciale CGIL-CISL-UIL sottolinea che nel futuro, e in particolare in occasione dei momenti di mobilitazione e di lotta dei lavoratori, non potranno essere più tollerati atti e comportamenti di aperta provocazione tendenti a vanificare le conquiste dei lavoratori.

DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO VENTURA

Gravissimi atti di provocazione hanno turbato in questi giorni l'università e la città di Firenze. Un gruppo di squadristi ha dato vita ad azioni tendenti a creare un clima di esasperazione e di tensione permanente. Quando si aggrediscono studenti democratici, quando si organizza la caccia all'uomo, quando si invadono i locali della mensa e si svaligiano i magazzini e si incendiano sedi di movimenti democratici nell'università, si persegue un'obbiettivo chiaramente provocatorio ed eversivo; atti di tale natura vanno colpiti con la severità e il rigore necessario. Non è possibile tollerare una concezione secondo la quale siano accettabili forme di delinquenza e di violenza contrabbandate da lotta politica. Vi è da difendere come punto prioritario il prestigio e la credibilità delle istituzioni democratiche. La democrazia non può essere sottoposta a tali attacchi da parte di provocatori.

Il richiamo di questi gruppi al proletariato è risibile. Si tratta invece di individui che hanno mentalità e scopi che si muovono contro il movimento operaio e il cui obiettivo è quello di fare opera di eversione. D'altra parte tutto ciò è dimostrato dalla pretestuosità dei punti di lotta che costoro indicano per la risoluzione dei problemi dell'Università e dell'Opera universitaria e conseguentemente della mensa. Noi siamo convinti che sia necessaria una grande azione di rinnovamento per l'Università e per i servizi e più in generale che siano eliminate le cause sociali che sono alla base della disaggregazione attuale. Questo obbiettivo va però raggiunto attraverso una azione costruttiva ed unitaria che mobiliti tutte le forze dell'Università e della società. Per questo è necessaria un'agibilità democratica dell'Università, ove sia possibile un normale svolgimento degli studi e della ricerca. Da qui l'esigenza di un grande sforzo di mobilitazione delle forze democratiche affinché i provocatori siano isolati e battuti. Riteniamo che gli organi di governo dell'Università debbano svolgere un'azione che tenda ad evitare violazioni della legalità e della pratica democratica. Riteniamo anche che le autorità debbano muoversi attraverso un'azione preventiva per impedire una degenerazione della situazione. Deve essere comunque chiaro che a Firenze nessuno troverà spazio per sconvolgere il quadro democratico e per seminare disordine. Nessuno deve farsi illusioni. Il partito deve essere vigilante per stroncare ogni tentativo di provocazione.

PALAZZO VECCHIO - Una importante realizzazione nel campo dei servizi sanitari

Servizio di guardia pediatrica in funzione dal primo dicembre

Sarà affiancata alla guardia medica e funzionerà nelle ore notturne e nei giorni festivi - Assoluta tranquillità dal punto di vista igienico-sanitario per la refezione scolastica - Incontro sul progetto di ristrutturazione al «Coventino»

Dal prossimo primo dicembre sarà istituito a Firenze un servizio di «Guardia pediatrica» da affiancare al servizio di «Guardia Medica notturna e festiva». L'apposita delibera è stata approvata all'unanimità nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale. L'iniziativa, la prima in Italia (esiste un servizio di guardia pediatrica a Torino ma è gestito autonomamente da un ospedale cittadino), è stata illustrata, nel corso di un incontro con la stampa, dall'assessore Papini oltre che da alcuni medici e specialisti dello ospedale Mayer. La realizzazione del servizio sarà resa possibile anche grazie alla collaborazione degli enti mutualistici, dell'ordine dei medici, del sindacato pediatri e di tutto il personale e gli enti del mondo sanitario.

Nella prima fase sperimentale il servizio, che sarà agganciato alla «Guardia medica», funzionerà nel seguente modo: tutti i cittadini, durante la notte e i giorni festivi, potranno chiamare i sanitari della «Guardia medica» per visite urgenti a bambini. Il medico, se non sarà in grado di intervenire efficacemente nei confronti del piccolo ammalato, si consulterà telefonicamente col pediatra di turno e deciderà, nei casi più gravi, il trasporto del bambino direttamente al Mayer, dove funzionerà il servizio di «Guardia pediatrica».

La decisione di agganciare il nuovo servizio alla Guardia medica» è stata adottata sia perchè molto spesso anche i medici generici sono in grado di intervenire efficacemente, sia per evitare una vera e propria «inflazione» di chiamate di pediatri, chiamate che potrebbero mettere in difficoltà il servizio.

* * *

Dopo la lunga discussione sul problema della casa e la sospensione del voto su un ordine del giorno per la rapida approvazione di provvedimenti legislativi per l'equo canone, il regime dei suoli e il piano decennale dell'edilizia, letto dal vicesindaco Colzi, il Consiglio comunale ha affrontato fino a tarda ora nella seduta di giovedì il problema degli incidenti accaduti in alcune scuole (dieci per la precisione) al momento della distribuzione della refezione scolastica.

L'assessore alla Pubblica Istruzione, Benvenuti ha svolto dalla pietanza che doveva esso una breve relazione sui fatti, chiarendo e sdrammatizzando l'accaduto, che ha dato origine ad una interrogazione urgente di parte democristiana, presentata dai consiglieri Chiaroni, Masotti e Bausi.

Il cattivo odore presentato dalla pietanza che doveva essere distribuita, ha detto Benvenuti, è analogamente ha ribadito in seguito l'assessore all'Igiene e Sanità Papini, non era dovuto ad avaria della materia prima (tacchino) né ad una non corretta confezione del cibo nella cucina

In ogni caso la pietanza non è stata consumata dai ragazzi e quindi, hanno rilevato i due assessori e il consigliere comunista Morettino, in un successivo intervento, è assolutamente ingiustificato e strumentale usare per questo caso (come si legge nell'interrogazione DC) il termine «tossinfezione».

Immediato è stato il ritiro dei contenitori, l'operazione di chiusura e il loro trasporto nei laboratori di analisi. D'altra parte, hanno ribadito Benvenuti e Papini, i controlli igienico-sanitari messi in atto dall'Amministrazione comunale offrono piena garanzia e giustificano la maggiore tranquillità possibile in proposito. Lo atteggiamento del gruppo democristiano, è interessante notarlo, non è stato omogeneo.

Da segnalare infine un incontro svoltosi ieri tra l'assessore allo Sviluppo economico, Luciano Ariani e i dirigenti dell'Associazione degli Artigiani e dell'Artigianato fiorentino per discutere il progetto di ristrutturazione e risanamento dell'edificio «Il Conventino», situato in via Villani-via Giano della Bella, progetto commissionato dall'ERTAG su richiesta della Amministrazione comunale.

Le due associazioni — si legge in un comunicato emesso al termine della riunione — hanno preso atto dell'impegno e della volontà espressa dall'Amministrazione di sostenere e sviluppare le attività produttive e del settore dell'artigianato, e si sono impegnate a convocare assemblee fra gli artigiani di San Frediano e S. Spirito per discutere il progetto di ristrutturazione del Conventino

Dialogo con i quartieri

Nell'ambito della campagna elettorale del partito per i consigli di quartiere sono previste per i prossimi giorni queste manifestazioni e assemblee: domani alle ore 10, presso il circolo «Affratellamento» di via G.P. Orsini è in programma un incontro con la popolazione sul tema: *«Enti locali; partecipazione e decentramento amministrativo per la riforma dello Stato»*. Parteciperanno Elio Gabbuggiani, sindaco della città, Valdo Spini, capogruppo consiliare del PSI, Lando Conti, capogruppo consiliare del PRI e Claudio Carosi, segretario provinciale del PSDI. Oggi alle 21, alla Casa del Popolo «Il Progresso» si svolgerà una tavola rotonda tra i partiti. Un incontro con la popolazione sui consigli di quartiere si svolgerà anche a Montagnano oggi alle 21.

Assetto del territorio: prosegue alla FLOG il seminario del PCI

E' iniziato ieri sera il seminario sull'assetto del territorio a Firenze, promosso ed organizzato dalla commissione urbanistica della Federazione fiorentina del PCI.

I lavori del seminario sono stati aperti da una relazione del compagno Uliano Ragionieri. Successivamente sono state illustrate le relazioni dei vari gruppi di lavoro.

Il seminario proseguirà oggi nell'auditorium della FLOG in via Mercati. Nella mattinata ci sarà il dibattito sulle relazioni, mentre nel pomeriggio, a termine della discussione, il compagno Gianfranco Bartolini, vice presidente della Giunta regionale toscana tirerà le conclusioni del seminario.

Anacronistiche divisioni all'origine di assurdi doppioni

Interventi per eliminare gli sprechi sulle strade comunali e provinciali

L'iniziativa della Provincia — L'obiettivo è quello di mettere insieme le risorse a disposizione — Necessario sviluppare anche il decentramento tecnico

L'insieme delle strade statali, provinciali e comunali costituiscono una larga fetta del sistema della viabilità. Oggi accade che per la loro manutenzione ogni ente, l'ANAS, la Provincia e il Comune appunto, intervengono ognuno separatamente, curando solo il chilometraggio delle rispettive competenze. Tratti di strada che si intrecciano e si incrociano e sui quali interviene a spezzoni l'una o l'altra Amministrazione. Logica conseguenza di questa situazione sono i doppioni negli interventi, spese in più che potrebbero essere evitate.

Si può ovviare a questa ormai superata divisione di competenze, si possono prospettare nuove soluzioni per eliminare sprechi così evidenti? L'assessore ai Lavori pubblici e all'Urbanistica della Provincia, Renato Dini, ci parla di una proposta di convenzione tra gli enti locali, le Comunità Montane e i costituendi comprensori.

Con questo tipo di accordo si dovrebbe andare ad interventi congiunti sulle strade provinciali e comunali. Lo scopo che si persegue è il superamento della dimostrata irrazionalità di questo modo di operare. Oggi su una stessa area si verificano interventi di più enti del tutto autonomi e separati. Ognuno interviene sul suo trattino usando, e qui sta l'assurdo, gli stessi mezzi, le stesse tecniche. Gli esempi sono molti e a dir poco veramente curiosi, dalle operazioni più semplici come la segnaletica, la ripulitura dei margini, la vigilanza a quelle più complesse come la pavimentazione. Succede così che la macchina falciatrice che taglia l'erba dei lati quando incrocia un'altra strada si ferma per ricominciare in un altro tratto di sua competenza: oppure la cosa più buffa di avere tratti vicini con forti squilibri nei segnali stradali, come pure capita di vedere molte strade che ad un certo punto hanno una pavimentazione peggiore o migliore del tratto precedente.

«Nonostante che già oggi abbiamo messo in piedi un nuovo stile di lavoro — afferma Dini — discutendo prima con i Comuni e programmando gli interventi, è chiaro che se rimangono le attuali divisioni di competenze non si possono attuare le necessarie priorità nelle opere. La convenzione vuole essere un primo strumento per superare questa separazione».

Cosa significa tutto ciò sul piano operativo? Si tratta di mettere insieme i mezzi e gli uomini, anche quelli addetti alla sorveglianza e andare ad interventi combinati. Nello stesso tempo sarà possibile una collaborazione tecnica nella progettazione della viabilità. Queste inoltre vogliono essere le basi di partenza per sviluppare tra tutti i soggetti interessati alla convenzione un rapporto sempre più stretto per degli interventi programmati sull'urbanistica, consorzi dei trasporti, viabilità in generale. La giunta elaborerà la bozza della convenzione che sarà successivamente discussa in Consiglio e nelle riunioni comprensoriali con gli altri enti e nella commissione consiliare dove sono presenti le forze politiche di minoranza.

L'iniziativa della Provincia, come sottolinea ancora l'assessore Dini, si inserisce in quel processo di rafforzamento e di rivitalizzazione delle autonomie locali; certo che la soluzione di molti problemi si colloca all'interno della battaglia che proprio in questi giorni si conduce a livello nazionale sui temi della finanza locale. Se il progetto va avanti saranno interessati agli interventi combinati quasi tremila chilometri di strade (solo mille chilometri provinciali). Il problema è politico perché si tratta di dar vita a nuovi stili di lavoro e superare anacronistiche divisioni di competenze. Data la complessità del problema si procederà di volta in volta per esperimenti.

Perché si è scelto la strada della convenzione? Si poteva intervenire in altri modi, per esempio provincializzando le strade oppure costituendo i consorzi con gli altri enti. La prima strada è quella tradizionale e non più adeguata alle nuove situazioni, la seconda crea le condizioni favorevoli per la nascita di nuovi enti autonomi che si sovrappongono negativamente alla gestione degli enti costituenti.

L'iniziativa si muove anche nella direzione del decentramento; la collaborazione con i Comuni si realizza pure col decentramento dei servizi dell'Amministrazione provinciale sul territorio. Primo embrione ne è già il centro operativo per gli interventi sulle strade (ne esistono già sette). Anche questi debbono essere potenziati in uomini e mezzi.

I partiti di fronte ai quartieri: PSDI

In tutta la città sono in corso le iniziative, nelle sezioni e nei centri di vita associativa, del nostro partito in vista delle elezioni dei consigli di quartiere. Mentre si sviluppa la nostra iniziativa per giungere alla definizione di programmi nei 14 quartieri aderenti ai reali interessi della popolazione e della città, iniziative si registrano anche da parte di altre forze. Ieri il PSDI ha precisato le sue posizioni. L'occasione è stata fornita da una conferenza-stampa (presenti il segretario provinciale Claudio Calosi, Giancarlo Evangelisti, dell'esecutivo e Nicola Cariglia, responsabile enti locali).

Prevenendo la domanda ormai rituale sui perché della mancata presentazione delle liste unitarie, Calosi ha ribadito la disponibilità del proprio partito a presentare liste unitarie «per evitare lo scontro frontale». La scelta è andata diversamente, ha aggiunto, sia perché il PRI intendeva verificare le proprie scelte di politica nazionale, sia perché la DC «nonostante le affermazioni in contrario, vuole accertare se esistono le condizioni per una rivincita sui risultati del 15 giugno».

Secondo il PSDI, questa «non è una impostazione corretta, poiché la Giunta deve rimanere in carica il tempo rituale, cioè fino alla scadenza del proprio mandato». Un'altra ragione dell'opposizione del PSDI a liste autonome risiede nella volontà di evitare forme di dissenso (o di consenso) preordinate e anche di salvaguardare la presenza dei partiti minori.

«L'accento, ha detto, va posto sui programmi». Altra domanda di rito: il PSDI era favorevole al rinvio delle elezioni? Il problema (ha riferito Calosi) è stato esaminato dalle forze politiche, ma è chiaro che una decisione del genere richiedeva la assunzione, da parte di tutte le forze politiche, e non soltanto di quelle di maggioranza, di un comune senso di responsabilità. Strumentale è apparsa, anche in questo caso, la posizione dc. Ad un'altra domanda sui non dimostrati vizi di illegittimità della delibera istitutiva dei consigli, i rappresentanti del PSDI hanno manifestato adesione a quelle proposte tendenti a confermare il valore politico dell'iniziativa del Consiglio comunale. Fra i problemi aperti e di prospettiva, l'accento è stato posto sui rischi di una frammentazione degli istituti partecipativi

NESSUNA «GIUNGLA» ALLA FARMACEUTICA DI SCANDICCI — Il consiglio unitario dell'azienda farmaceutica municipalizzata di Scandicci ha giudicato l'articolo apparso sulla stampa cittadina, in cui si parlava di «giungla retributiva», gratuito e ingiustificato, atto a creare un clima di tensione fra i lavoratori. Il consiglio di azienda si è riservato di fornire la documentazione necessaria al sindaco del comune di Scandicci.

TRENT'ANNI DI VITA REPUBBLICANA — Oggi alle 21, nella sala delle Quattro Stagioni di Palazzo Medici Riccardi, dibattito: «La questione femminile nella cultura e nell'impegno politico».

Dopo le dichiarazioni dei magistrati

L'avvio alle concessioni della libertà provvisoria

L'iniziativa dei sostituti procuratori ha lasciato perplesso il procuratore capo, che si è riservato di esaminare il documento

I magistrati fiorentini che avevano annunciato di mandare in carcere meno gente possibile e concedere più libertà provvisoria per la grave situazione carceraria, hanno mantenuto la promessa: ieri mattina sono stati scarcerati i primi quattro detenuti. Naturalmente i provvedimenti di libertà provvisoria sono stati concessi sulla base di circostanze giuridiche ineccepibili.

L'iniziativa dei sostituti procuratori che ha avuto larga eco in tutti gli ambienti, ha, invece, lasciato perplesso il procuratore capo dottor Padoiin che non ha ancora espresso alcun giudizio riservandosi di esaminare il documento sottoscritto dai sostituti.

Con la loro iniziativa i magistrati fiorentini della Procura hanno voluto denunciare la drammatica situazione delle carceri fiorentine. La popolazione carceraria, sostengono i magistrati, è assolutamente sovrabbondante e gli agenti di custodia sono insufficienti per numero e per obblighi di servizio e far sì che le cose vadano nel modo migliore, che siano rispettati i diritti dei detenuti e contemporaneamente gli agenti addetti alla sorveglianza non siano tenuti in stato di stressante superlavoro.

Basti pensare che al carcere delle Murate prestano servizio solo sessantasei che devono dividersi in tre turni di custodia. Ma i dieci uomini per turno possono essere anche meno per motivi di malattia, senza contare che il diritto alle ferie viene spesso contestato dalle esigenze di servizio cui gli agenti non possono sottrarsi. Non parliamo poi delle condizioni in cui sono costretti a vivere i 260 detenuti, ristretti in una sola sezione. La conseguenza è che in una cella che dovrebbe ospitare, una sola persona, ne ospita anche cinque.

Alle Murate non funziona l'infermeria e molti detenuti le cui condizioni di salute sono gravi hanno richiesto di essere trasferiti in ospedale, come è sancito dalle nuove norme della riforma carceraria. I magistrati hanno accolto subito la richiesta di un recluso. Dino Conti che è stato accompagnato in ospedale e ricoverato senza alcuna sorveglianza da parte dei carabinieri. Conti aveva espresso vibrate proteste per il suo mancato ricovero, ma poi è intervenuto il magistrato e il caso è stato risolto.

L'agitazione al carcere è cessata: i detenuti intendono avere un dibattito con gli esponenti della magistratura e della stampa.

Arrestato e rilasciato un macellaio per i prezzi maggiorati

E' stato arrestato ieri e poi rilasciato in serata il macellaio Ugo Tarchiani di 62 anni, con un negozio in via Monticelli 4.

La vicenda aveva avuto un precedente martedì scorso quando due vigili entrati nella macelleria constatarono che il Tarchiani stava vendendo la carne a prezzi maggiorati. Nel tardo pomeriggio il pretore, ritenendo valide le ragioni espresse dal difensore dell'arrestato, ha ordinato il suo rilascio.

I due sindacati dei macellai aderenti rispettivamente alla Confesercenti e alla Confcommercio, hanno espresso in un loro comunicato condanna per l'arresto che, come altri che si sono verificati in passato, non tiene minimamente conto delle gravi condizioni nelle quali operano i macellai. L'arresto è tanto più inopportuno perché effettuato proprio alla vigilia della riunione del comitato provinciale prezzi che ratificherà i nuovi aumenti del prezzo della carne.

Nella fase culminante il «processo al Drago Nero»

Maria Corti conferma le accuse all'ex agente

La ragazza ha ribadito di aver saputo dal Cesca che quest'ultimo apparteneva a un gruppo di destra — Non smentito l'episodio del «Calderone» nell'ambito della vicenda dell'Italicus

Quello che ormai viene definito il «processo al Drago Nero» è entrato nella fase culminante. Ieri è stata di scena Maria Corti, la donna che con le sue rivelazioni ha provocato l'apertura dell'inchiesta, ma che per il PM Casini e il giudice istruttore Tricomi non sono altro che fantasie, calunnie. L'interrogatorio della donna, particolarmente atteso da tutti, si è diviso in due distinti capitoli: gli episodi di delinquenza comune e la vicenda del Drago Nero. Maria Corti ha negato di aver partecipato alle rapine; per quanto riguarda la partecipazione degli altri imputati alle imprese criminose la donna ha in parte ritrattato affermando che le dichiarazioni fatte in istruttoria nascevano da una supposizione e non da fatti certi.

Esaurito il capitolo rapine, la donna ha affrontato il tema più scottante, quello appunto riguardante l'accusa all'ex agente Bruno Cesca che avrebbero fatto parte di una cellula eversiva fascista. Maria Corti ha rifatto tutta la storia, così come avevano chiesto i suoi difensori Filastò e Ammannato al Tribunale in modo da avere un quadro omogeneo e completo dell'intera vicenda, anzichè rileggere numerosi verbali di interrogatorio. Le sue dichiarazioni sono state registrate, così, come aveva deciso il Tribunale nella sua ordinanza. La donna ha confermato tutto quanto. Ha confermato cioè le accuse e Cesca ha raccontato ciò che ha visto e sentito al ristorante «Il Calderone» di via Senese 180 frequentato da agenti di PS del battaglione mobile.

La Corti ha precisato che molte cose le ha sapute dallo stesso Cesca, come ad esempio che l'ex poliziotto apparteneva a un gruppo di destra. Fu lo stesso Cesca a dirle che aveva una grossa somma di denaro ma non sua e che a Roma l'ex agente aveva un appartamento insieme al Cappadonna. Sempre secondo quanto ha dichiarato la donna ai giudici, è stato il Cesca a rivelarle di aver partecipato ai campi paramilitari.

Sicura, calma, la ragazza ha riferito poi l'episodio del 30 agosto quando il Cesca dopo aver letto sul giornale della strage dell'Italicus esclamò: «Se sapevo che occorreva per questo non avrei fornito la roba». Circostanza confermata, com'è noto, anche dal cameriere del Calderone Marcello Marceddu. E Cesca? Rintanato nel suo angolino, con lo sguardo sempre verso terra, non si è mai mosso, non si è mai mostrato preoccupato, anche se non può nascondere un certo imbarazzo. Lui ha già detto che si avvale della facoltà di non rispondere e quindi anche se dovesse essere messo a confronto con la donna, difficilmente uscirà dal suo guscio.

* * *

Alla corte d'assise di Lucca sono stati condannati i sei neofascisti di Avanguardia Nazionale che il 26 agosto '73 al Lido di Camaiore aggredirono un diffusore dell'Unità, Franco Poletti, accoltellandolo. I giudici hanno condannato Claudio Scarpa a 3 anni e 7 mesi di reclusione, 1 mese e 5 giorni di arresto, mentre gli altri cinque, Piero Carmassi, Giampaolo Scarpa, Alessandro Smolilia, Roberto Zuppello e Dagnor Nolich a 3 anni e mesi di reclusione e a 1 mese di arresto. I giudici hanno degradato il reato di tentato omicidio in lesioni gravi.

in breve

ELEZIONI CIRCOSCRIZIONALI — Da lunedì, dalle 15,30 alle 18, rimarrà aperto all'anagrafe del comune, un servizio speciale per il rilascio immediato delle carte di identità, in occasione delle elezioni dei consigli di quartiere.

CONSIGLI DI QUARTIERE — Oggi, alle 21, nei locali dell'istituto Stensen (viale Don Minzoni, 25) si terrà un pubblico dibattito sul tema: «Cattolici fiorentini per lo sviluppo del pluralismo della partecipazione, della democrazia». Introdurrà il dibattito il senatore Mario Gozzini.

RINNOVO DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO ALLA «PASCOLI» — In vista delle elezioni per il rinnovo di professori e genitori del consiglio di istituto magistrale Pascoli, avrà luogo oggi alle 16 un'assemblea di genitori presso il circolo ricreativo culturale «La saletta».

CONFERENZA DIBATTITO SULLE FINALITA' DELLA AIDO — Il gruppo comunale dell'associazione italiana donatori organi di Sesto Fiorentino, ha indetto per questa sera alle 16,30 nella «Saletta 5 maggio» (via Cavallotti) una conferenza dibattito sulle finalità dell'associazione.

ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEI DISTRETTI — Ricorre oggi il centosedicesimo anniversario della costituzione dei distretti militari. Il distretto di Firenze, che ha assunto da alcuni anni le competenze dei disciolti distretti di Arezzo e Pistoia è stato classificato distretto militare principale.

PICCOLA CRONACA

● **CULLA**

La casa della compagna Luisa Batelli Arrighi è stata allietata dalla nascita del piccolo Pablo. Giungano a Pablo, alla compagna Luisa ed al marito Paolo gli auguri più sinceri della sezione del PCI Sinigaglia - Lavagnini, nonché della nostra redazione.

● **AUGURI AL COMPAGNO SAVINO ANDREINI**

Il compagno Savino Andreini di Prato, nato il 9 novembre del 1896, ha compiuto 80 anni. A questo carissimo compagno iscritto al partito fin dalla fondazione, perseguitato politico durante il ventennio fascista a che ha partecipato attivamente al movimento di lotta partigiana, vanno gli auguri più sentiti della moglie Gisella, dei figli e del nipote Tosco che sottoscrivono 10.000 lire per *l'Unità* e la stampa comunista. Il compagno Savino Andreini è abbonato a l'Unità fin dal 1945.

Anche senza Anticipi nè Cambiali
con rate fino a 40 mesi
oltre 50 Meravigliosi modelli di:
TELEVISORI A COLORI Pal-Secam
a scelta fra le più Grandi Marche
Reman - Telefunken - Phonola - Grundig - Philips
Siemens - Saba - CGE - Imperial - Sinudyne
Westinghouse - Marelli - Magnadyne
PREZZI RIDOTTI IMBATTIBILI
(provandoci il contrario otterrete il ribasso del 5% sui prezzi della concorrenza)
Nannucci Radio
SEDE CENTRALE: Via Rondinelli 2, Piazza Antinori 10
SUPERMARKET REMAN: Viale Raffaello Sanzio 6, Piazza Pier Vettori 8 (Autoparcheggio int.)
Tel. 261 645 FIRENZE Tel. 223 621
ATTENZIONE! Affrettatevi i prezzi aumentano!